

I  
**COLLANA I VIAGGI DEL MISTRAL**  
A cura di **Alessandro Scali**  
Volume II

**2012 - VALENCIA, OLE'**





*IL CIP PARTE SEMPRE CON DEI BUONISSIMI PROPOSITI, POI MAGARI SI SCIUPA NELL'ANDARE MA LA PARTENZA E' OTTIMA*

In Italia tassano le barche...e il Cip ha finalmente la scusa giusta per mollare gli ormeggi e portare la barca all'estero; per risparmiare naturalmente! Noi per risparmiare 'un si bada a spese!

Peccato che una volta deciso gli abbiano cambiato le tasse così ora al Cip gli tocca pagare la tassa di proprietà in Italia e quella di stazionamento in Spagna, olè.

Ma poco importa la decisione è presa, il posto viene scelto basandosi sui

voli a basso costo, dove vola la Ryanair... là navigherà il Mistral, Valencia!

L'equipaggio è composto dal Cip, dal sottoscritto, dal Sandrelli e da Francesco, il nipote di un amico del Cip di Prato d'ora in poi nomato "il bimbo" o, più affettuosamente, "la creatura" (è un bambino di 35 anni, alto quasi due metri e di 145 kg, praticamente raddrizzava la barca da solo).

Partenza prevista il 21 Aprile e volo di ritorno prenotato per il 3 Maggio, la rotta diretta è di 540 miglia, circa 5 giorni di navigazione, passa a 15 miglia da Porquerolles ed altrettanto da Barcellona, prevediamo di avere tempo in abbondanza e di fermarci qualche giorno a Barcellona ma le previsioni meteo sono molto brutte, dormiamo in barca e rimandiamo di un giorno la partenza.





*L' A ha ceduto*

## **Domenica 22 Aprile – Viareggio**

La mattina in un eccesso di gentilezza decido di preparare il caffè , metto con cura il caffè, chiudo con cura e metto sul fuoco, sempre con molta cura. Peccato che non abbia messo l'acqua e dopo un po' la macchinetta è da buttare.

L'evento in sé non è particolare ma se non lo riportavo il Sandrelli mi faceva nero.

Alle 10.45 molliamo gli ormeggi dopo aver studiato il meteo scrupolosamente, con la previsione di vento sui 15-20 nodi da SO a calare che dovrebbe girare durante la notte fino a S e l'intenzione



*Anche il Sandrelli è sul punto di cedere*

di fare una bolina larga con una grande curva nel golfo di Genova seguendo il vento.



Naturalmente il meteo fa come gli pare, il mare invece di calmarsi aumenta ed il vento invece che da SO viene secco da O, proviamo la bolina mure a dritta, proviamo mure a sinistra ma non avanziamo, alla fine togliamo il genova, lasciamo la randa e mettiamo il

motore.

Da qui in poi io perdo conoscenza, per la prima volta da che vado in barca vengo preso dal mal di mare e sto con la testa fuoribordo finché c'è qualcosa, e poi continuo anche senza niente, malissimo.

Per fortuna il Cip, che spesso soffre, stavolta regge e pure Francesco; il Sandrelli è indeciso ma molto prossimo. A me prende pure il freddo e alla fine getto la spugna e chiedo requie, il Cip compassionevole mi porta a Le Grazie. Forse sarà il primo pomeriggio, mi metto in cuccetta e dormo fino alle 7 del giorno dopo.

### **Lunedì 23 Aprile – Le Grazie**

Il vento è ancora molto forte e le previsioni sono cambiate in peggio, dovremo restare fermi almeno fino dopodomani. Andiamo a Fezzano in porto.





*Inganniamo il tempo. C'è chi si diletta in foto artistiche*



*E chi scrutando i lati B*



*Osserviamo l'orizzonte alla ricerca di speranze*



*Ma non troviamo alcun  
conforto*

Pomeriggio a Portovenere in bus, all'inutile ricerca di una nuova macchinetta del caffè (per inciso il caffè lo beve solo il Cip ed una macchinetta da uno in barca c'è, ma me la stanno menando talmente tanto che se non gliela ricompro alla svelta mi fanno nero).

## **Martedì 24 Aprile – Fezzano**

Continua il brutto tempo e le previsioni cambiano molto fra un'emissione e l'altra, altra giornata fermi.

Girata in bus a Le Grazie, ho trovato la nuova macchinetta del caffè, è una Bialetti originale in acciaio inox costosissima, ma non ho scelta.

Su richiesta (pressante) del caro amico Sandrelli, l'acquisto il pagamento e la consegna vengono adeguatamente immortalati







Dopocena primo di una lunga serie di briefing telefonici con il Bettarini e Di Peppo che ci fanno da router, le previsioni danno tempo molto brutto nella parte alta del med occ, decidiamo che l'unica strada che possiamo fare il giorno dopo è scendere fino alle bocche di Bonifacio e da lì tagliare per la Spagna, le previsioni danno un celestino molto confortante.

### **Mercoledì 25 Aprile – Fezzano/Porquerolles**

Previsioni cambiate di nuovo, adesso la rotta a sud non è praticabile, mare e vento sono ancora movimentati ma non ne possiamo più di stare fermi e sembra che dal pomeriggio migliori sulla rotta diretta, quindi partiremo nel pomeriggio per Porquerolles.

Preso la decisione al Sandrelli cominciano a venire conati di vomito, freddo, sudorella, diarrea (dice lui, naturalmente) e insomma tanto la fa lunga che alla fine chiama la moglie e si fa venire a prendere perché “sta male” (dice lui). Per la verità qualcuno ha anche buttato lì che forse le condizioni di mare e di vento non sono adatte alla sua tempra, ma sono solo malignità a cui noi non vogliamo associarci.

Il momento della consegna alla moglie con relativa cassetta di medicine viene adeguatamente immortalato (vedi macchinetta caffè, che credevi di scansartela?)





*Peccato perchè perdiamo l'unico membro dell'equipaggio che compicciava qualcosa in cucina*



*Ridi ridi te che la mamma ha fatto gli gnocchi, sa assai lui il chè l'aspetta.*



Le previsioni danno vento da O in calo nella notte con rotazione a E/NE

Ore 18 molliamo gli ormeggi, fuori da Portovenere il mare è molto mosso, vento di prua, andiamo con randa e motore, notte stellata con qualche nuvola, fredda. Mentre sono in cuccetta, Francesco cede al mare e va in cuccetta pure lui, resta il Cip ma cede al mare anche lui





### **Giovedì 26 Aprile – Fezzano/Porquerolles**

Ore 3 sveglia per il mio turno, vento di prua, non troppo ma si balla parecchio, il Cip è fuoribordo a rimettere e questa è una cosa che non mi piace proprio, che uno resti solo in pozzetto di notte, qualunque cosa succeda nessuno se ne accorge, mi doveva chiamare ma tanto lui è duro come le pine verdi.

Mettiamo le vele per qualche ora poi di nuovo solo motore e randa  
Dalle 9 si alza il vento NE ed anche il mare aumenta ma è di poppa, navigazione fastidiosissima fino a Porquerolles, venti raramente sotto i 25 nodi (e noi non abbiamo l'anemometro in testa d'albero ma uno portatile a mano che quindi misura a livello del mare) con frequenti periodi oltre i 30 e raffiche fino a 40, ma è un'apparente, vanno aggiunti dai 6 agli 8 nodi di velocità della barca.  
L'onda diciamo che è bella altina.

Personalmente non conosco un metodo affidabile per misurare l'altezza delle onde dalla barca, io calcolo che se sono seduto dovrei avere gli occhi a circa 2 mt dall'acqua e se sono in piedi sui 2,5 mt. Considero che se quando sono in piedi mi sparisce l'orizzonte all'incirca dovrei essere nel cavo di un'onda di 2,5 mt, se poi sparisce per parecchio vuol dire che sono di più. Diciamo che l'orizzonte lo perdo spesso, probabilmente alcuni treni di onde superavano



abbastanza i tre metri.

Ma quando il mare è in poppa il mondo è sempre bello per cui l'abbiamo retto molto bene (noi tre...perché c'è stato chi non se l'è sentita di affrontarlo).

Sole tutto il giorno ed abbiamo pure avuto la soddisfazione di veder surfare l'Oceanis 411 a ben 14,2 nodi!! Il Cip era all'estasi.

Durante al navigazione, quando siamo tornati vicini alla costa, si sono susseguite molte telefonate con i nostri routers: Stefano, Fabrizio ed anche la Leila, per decidere che cosa fare, se fermarci a Porquerolles o proseguire fino a Barcellona approfittando di qualche possibile miglioramento.

Le indicazioni sono un po' contrastanti, la Leila ci rassicura dandoci previsioni per un onda max di 1o 2 mt e quindi inizialmente decidiamo di continuare. Stefano e Fabrizio guardano lo stesso sito e ci danno onde come palazzi e venti fino a 50 nodi.

Io ovviamente gli voglio tanto bene alla mia Leila ma mi viene il dubbio che, come diceva il saggio Gianfranco, punti più alla reversibilità della mia futura pensione che non alla mia salute. E comunque i marinai in gamba quando c'è burrasca sono al bar a prendere il caffè, stoppamo a Porquerolles.

Ore 22 entriamo a Porquerolles, ingresso al buio con un po' di attenzione perché nessuno di noi aveva studiato la lezione.

Il cip fa un ormeggio perfetto nonostante il vento molto molto forte, peccato non ci fosse nessuno a vederci.

Io sono stanchissimo, mi dicono che sono andato in cuccetta prima ancora di avere finito di masticare l'ultimo boccone e lì ho immediatamente cessato di recepire stimoli esterni.

### **Venerdì 27 Aprile – Porquerolles**



Vento sempre molto forte e fischia, siamo ormeggiati con il vento che viene preciso da sinistra e la barca è costantemente inclinata. Girata al faro.



## Sabato 28 Aprile – Porquerolles

Come ieri. Due palloni.....Ormai non sopportiamo più il sibilo del vento che ci accompagna dalla partenza praticamente senza soste.

Porquerolles è un porto sicuro, ma il vento s'incanala e scende dalle collinette rinforzando, l'anemometro ha toccato i 50 nodi!

La nostra unica attività, ma molto impegnativa, è aiutare le barche francesi che arrivano in porto e, contrariamente a quanto si pensa, sono molto ma molto imbranati ed imparaticci, vediamo fare parecchie cose sconclusionate o pericolose: la mattina di ieri una barca di 9/10 mt è uscita con una sola persona a bordo, vento molto molto forte ma con mare solo molto mosso, è andato un po' fuori, l'abbiamo visto con la randa, poi con randa e genova poi solo randa poi a secco di vele, poi l'abbiamo visto fermo per un bel po', sempre con motore acceso e poi è finito sugli scogli dove è rimasto a farsi sbattere per un bel po' prima che due barche di soccorso riuscissero a riportarlo in porto.







Un altro è arrivato con un cabinato a motore, sempre da solo, ed è andato a sbattere contro un'altra barca non sapendo visibilmente che cosa fare.

Un citrullo invece di andare a mettersi ad un ormeggio

sopravento, e ce n'erano parecchi liberi, è venuto a mettersi sottovento a noi, proprio dove c'era un sacco di posto libero. Con almeno trenta nodi di vento al traverso andava via che era una bellezza, non riusciva ad attaccarsi a niente e voleva disperatamente un appiglio, gli abbiamo consentito di attaccarsi a noi di prua, le barche erano tutte un pò spostate sottovento e a poppa ha preso la trappa sbagliata nonostante gliel'avessi detto più volte. E' rimasto quasi un'ora, retto da noi, a cercare di stare parallelo attaccato a noi con trappa del posto sotto, per giunta ha fatto attaccare alla sua barca, e quindi a noi, anche la barca del suo amico. Rischiavamo danni, alla fine ci siamo seccati e per levarlo di torno siamo dovuti scendere, prendere la trappa giusta, mettergliela letteralmente in mano e pure fargli due urlacci.

Alle 23 finalmente, all'improvviso il vento cessa e dopo 5 minuti inizia una pioggia insistente che durerà tutta la notte. Domattina partiamo

### **Domenica 29 Aprile – Porquerolles/Barcellona**

Le previsioni danno venti di 10/15 nodi fino a domani sera, con punte fino a 20/25 dall'altra parte del golfo, mare 4 con onde di 1,2/1,6 mt (naturalmente quando ci saremo noi) Partiamo alle 11, 210 miglia, meteo come da previsioni.

Distacco dal molo da manuale sotto gli occhi invidiosi di francesi incompetenti.

A vela al traverso bolina larga sui 6/7 nodi, sempre sballottati ma bello  
Dalle 18 occorre anche un po' di motore per qualche ora, soprattutto per tenere una rotta non troppo lontana da quella ideale, certo che a questa velocità



*STAVOLTA HA IMPARATO COME FUNZIONA IL GIOCHINO E  
RIDE MENO*

*LA BARCA E'  
PERENNEMENTE  
SBANDATA*



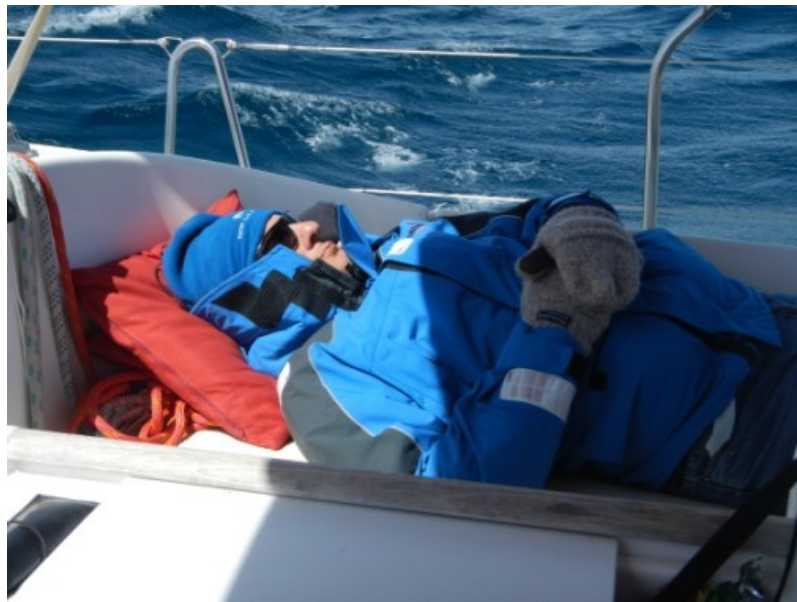
arriveremo dall'altra parte troppo presto e ci prenderemo in pieno il rosso previsto dalle 6 alle 11.

Tutta la nottata senza mai scendere sotto i 7 nodi con vento da S/SO.

Nottata faticosa, il vento ed il mare non sono mai calati, è freddo e umido.

Facciamo turni di 1h ½, uno di guardia uno di supporto a dormicchiare in pozzetto ed uno in cuccetta. Tutti a ruotare ogni ora e mezzo, funziona.





*Giorno e notte sempre nell'identica posizione!*



**Lunedì 30 Aprile -  
Porquerolles/Barcellona**

ore 8 il vento gira a O/SO ed il mare pure, mettiamo motore e vele.

Dura per tutta la giornata, mai sotto i 15 ma spesso sopra i 25, fra il mascone e la prua con onde mai sotto il metro, ripide e fitte. Una navigazione di un rompimento mortale, una delle peggiori esperienze di navigazione per tutti e tre.

L'arrivo a Barcellona è una liberazione. E' un porto molto grande ma questa volta abbiamo studiato bene sui libri e fin da lontano cerchiamo le luci giuste, ma l'unica verde che vediamo ha una forma e dei lampi che non corrispondono e quindi deve essere di terra.



Avvicinandoci seguendo il gps vediamo che è proprio quella la luce verde che cercavamo, solo che ci hanno messo un arco con la luce che corre da un lato all'altro come al luna park, roba da matti!

22.30 atterraggio

Ps la costa Brava è davvero bruttina.

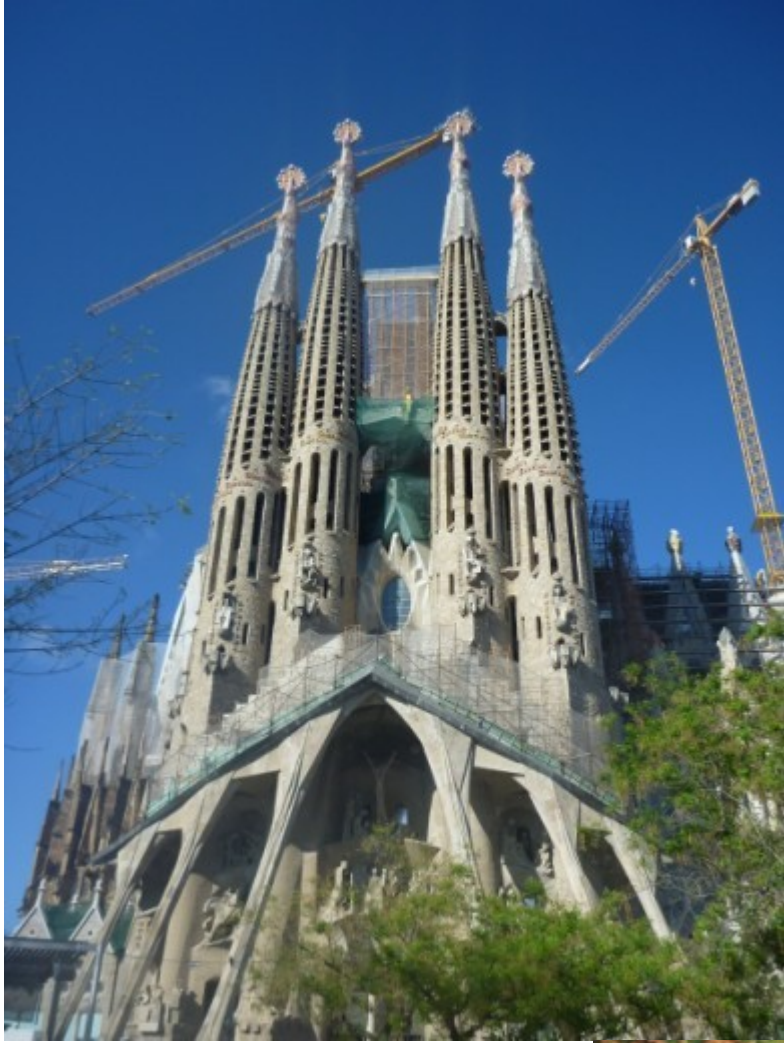
## Martedì 1 Maggio – Barcellona



grande dormita,  
grande doccia,  
documenti e nel  
pomeriggio  
girata d'obbligo  
per la Rambla,  
e la Sagrada  
Famiglia.

La prima è  
soltanto una  
passeggiata  
con tante  
bancarelle più o  
meno uguali a  
quelle di tutte le  
passeggiate  
che conosco, la







seconda è uno spettacolo, peccato che non siamo potuti entrare per la troppa fila alla biglietteria.

In tutto 15 km a piedi, siamo cotti. Cena al Tapa Tapa sul porto dove cerchiamo la passione spagnola negli occhi di una cameriera, non è neanche granché ma c'è solo lei.



### **Mercoledì 2 Maggio – Barcellona**

Il bimbo parte in treno alle 11 per Valencia per prendere l'aereo, dice che deve rientrare per forza a lavoro, c'è chi dice che neanche lui se la sentisse più di viaggiare in lavatrice, ma sono maldicenze a cui noi non vogliamo associarci.

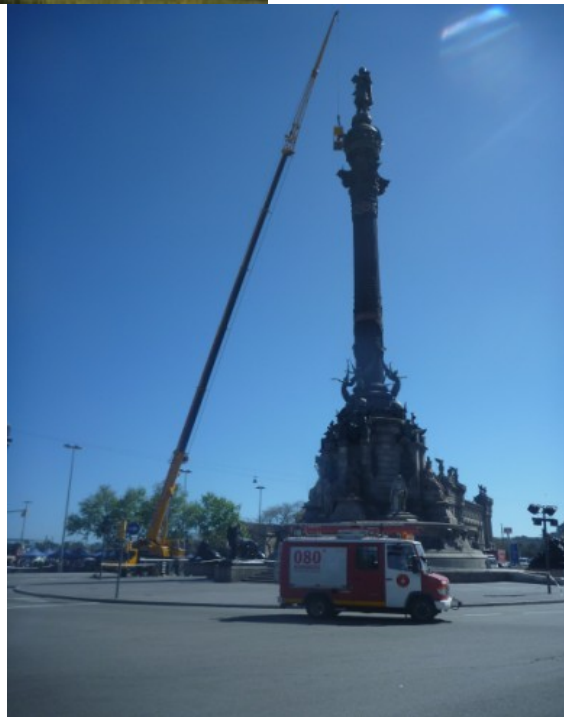
Alle 10 lo molliamo ed andiamo per lavoretti, in navigazione si sono rotte le luci di via di prua, l'avvolgiranda ha dei problemi per via di una stecca e poi urge un guardapalma.





*Grattacielo supposta stile "The Gerkin" (il cetriolo, per gli incolti) di Sir Norman Foster. Di notte è tuto colorato*

**QUESTA ERA UNA  
COSA CURIOSA , IN  
CIMA A QUESTA  
COLONNA SI ARRIVA  
CON UN ASCENSORE,  
SI ERA ROTTO E SONO  
DOVUTI ANDARE A  
RIPRENDERE I TURISTI  
CON IL CARROGRU  
BLOCCANDO TUTTO IL  
TRAFFICO**



*La riproduzione al vero di  
una delle caravelle di  
Colombo*



Mente andiamo verso il negozio AD ne troviamo casualmente un altro e li compriamo quasi tutto ma di portalampane ne hanno uno solo che paghiamo 12€. Andiamo da AD e troviamo lo stesso portalampane a 30€. Ovviamente ci mettiamo a discutere con il proprietario che scopriamo essere un milanese uscito dall'Italia ai tempi di mani pulite, con una vita molto storica vissuta fra Milano, Baleari, Barcellona ecc, sembra che abbia fatto partire il caso della mucillagine in adriatico e mani pulite...sostiene Pereira

Altra importante attività la ricerca della chiavetta per internet, ci prende quasi tutta la mattinata per cercare i vari negozi e confrontare le offerte. Oltretutto in Spagna hanno molte meno offerte che non da noi, sono anche più costose e pochissime per le prepagate.

Ora finalmentesiamo collegati e le previsioni ce le possiamo vedere da soli a piacimento.

Serata su internet perché ero in crisi di astinenza.

### **Giovedì 3 Maggio - Barcellona/Valencia**

Dunque l'equipaggio si è ridotto al Cip ed io, sono 165 miglia. Partiamo alle 10. Le previsioni meteo sono ottime per i prossimi giorni, colore massimo l'azzurro, vento in prua ma di 6/10 nodi max, mare da calmo a mosso, cielo sereno e visibilità ottima.

Una di quelle navigazioni noiose tutte a motore di cui sentiamo tanto la mancanza.

Partenza come da previsioni, aria fresca. Motore e randa collaborante e così rimane.

Nella notte ci diamo il cambio ogni due ore, uno in pozzetto e l'altro a vista in quadrato o nel pozzetto; incontriamo anche due strane situazioni di luci, peraltro segnalate sulla carta ed attese ma comunque richiedenti attenzione. Sembrano astronavi con dependances ma non ho capito assolutamente che cosa fossero.

### **Venerdì 4 Maggio - Barcellona/valencia**

Verso le 8 la situazione cambia radicalmente, il vento va dritto in prua e nel giro di un'ora va a 20 nodi, il mare gonfia un po' ma soprattutto, di nuovo, le onde diventano frequenti e ripide, la barca batte continuamente nel cavo appoggiandosi alle due creste, dobbiamo fare i bordi con motore e randa perché diretti non avanziamo e demoliamo la barca.

L'ETA passa dalle 17 alle 24.

Con il passare del tempo la situazione peggiora con raffiche a 30/35 nodi, con tutta la randa la velocità è buona e l'ETA passa alle 19.



Viaggiamo con le finestrate a scafo che guardano direttamente sott'acqua ed è molto molto scomodo, non pericoloso ma tanto tanto scomodo, esattamente quello che non volevamo, non ne possiamo più di vento, di stare sbandati e di stare in lavatrice a prendere botte e secchiate d'acqua.

Proviamo a cercare acque più calme sottocosta ma non cambia niente, ce lo teniamo tutto fino a Valencia!

Arriviamo alle 19, via VHF parliamo con il circolo senza intenderci una parola, noi siamo stanchi e ci mettiamo all'inglese ad una banchina vuota qualsiasi, domani ne ripareremo.

Grande doccia, birra, grande pasta ai 4 formaggi (moolto grande...capito Fiore!?) e nanna.



*Siamo a Valencia , c l'abbiamo fatta. Una birra ce la siamo meritata.*

## **Sabato 5 Maggio – Valencia**

Giornata per documenti, wifi e soprattutto pulizie, la barca era incrostata di sale con capottina e bimini con le strisce di sale sudato. Lavato interni ad acqua santa, anch'essi pieni di sale e polvere.

E poi abbiamo fatto il bucato, operazione molto impegnativa quando manca ogni cognizione di come si fa, e poi il sapone e poi parte della materie prima e poi soprattutto quando la lavatrice è a più di un chilometro e per tornare a prendere quello che manca ti devi fare più di due chilometri per volta a piedi. Finito alle 23!

## **Domenica 6 maggio- Valencia**

Girata perlustrativa in Valencia per informarsi su bus e metropolitane. Bella città, una cattedrale veramente splendida ed altre costruzioni notevoli, ma la cosa più stupefacente è che nel '58 il fiume che passava nel mezzo alla città la allagò e loro decisero di spostarlo, lavoro che penso sia stato immane e lunghissimo, però alla fine si sono ritrovati con una grande area disponibile nel centro della città per campi sportivi, giardini, passeggiate ecc. Chissà che cosa succederebbe se lo proponessero a Firenze!

In fondo a questo percorso, nella parte più vicina al porto, hanno realizzato la cittadella dell'arte e della scienza su disegno di Calatrava. A parte il ponte, molto bello, il resto più o meno se lo potevano risparmiare, almeno visto da fuori



*Santa Catalina*



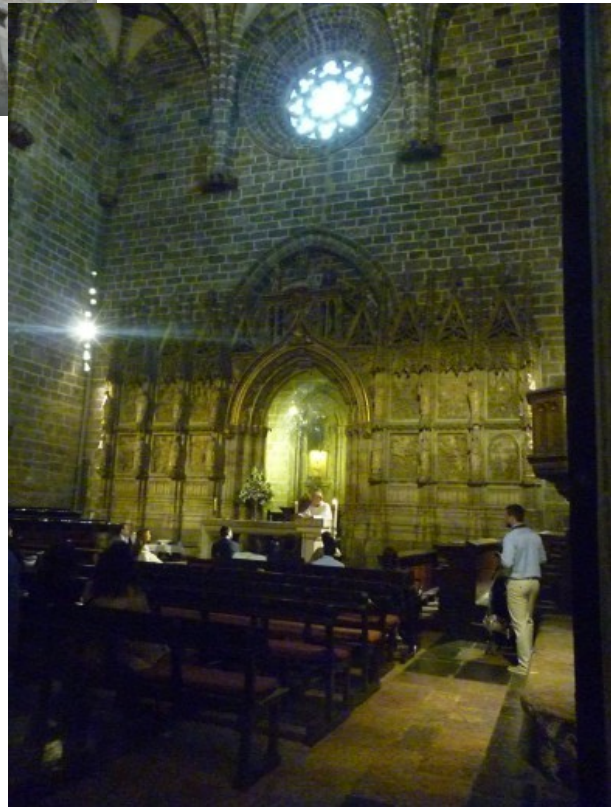
*SIAMO ARRIVATI  
PROPRIO PER DEI  
FESTEGGIAMENTI  
RELIGIOSI E C'ERA  
QUESTO GRUPPO DI  
BALLERINE, BELLO MA  
CHISSA' PERCHE'  
SEMBRA LO STESSO  
BALLO IN TUTTE LE  
FESTE POPOLARI*





*La cattedrale di Valencia, veramente molto bella*





**Lunedì 7 Maggio**

rientro a Pisa